BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 101 - N. 2-4 - GENN.-FEBBR. 1977
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ... Luigi Ricceri

L'edicola è una scuola aperta a tutti, nella quale silenziosi maestri – riviste, albi, tascabili... – sollecitano al male, eccitano le più basse passioni, presentano modelli di violenza.

I ragazzi sono i più diligenti alunni, i più esposti al veleno.

Bisogna fare qualche cosa per loro: educarli ad amare le sane letture e a difendersi da quelle dannose.

A questo mira l'iniziativa STAMPA POPOLARE, che si ricollega alle 'LETTURE CATTOLICHE' di Don Bosco, avviata dalla nostra Associazione.

Tutti i Cooperatori hanno il dovere di sostenerla. OGNI CENTRO ABBIA QUINDI LA SUA RIVENDITA; OGNI COOPERATORE NE SIA DIFFUSORE.



PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

IL MAGISTERO DEL SUCCESSORE DI DON BOSCO DURANTE IL CONGRESSO



Foto: L'omelia dall'altare papale in San Pietro.

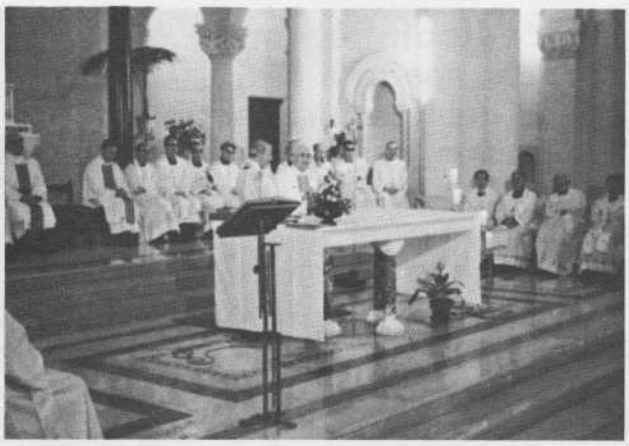


Foto: L'omelia ai GG.CC. del Convegno Europeo, a Grottaferrata.

« ...Gli elementi caratterizzanti lo spirito e l'opera del nostro Padre, lasciati in eredità a tutti i membri della sua numerosa e varia Famiglia, hanno per Don Bosco un nome che tutti li sintetizza: fedeltà operosa e intrepida, con amore sincero, senza alcuna ombra o cedimento, al Papa, e quindi ai Vescovi uniti con Lui...

...Accogliamo con rispetto e venerazione la parola magisteriale del Papa, cercando di conoscerla e di approfondirne i validi e ricchi contenuti.

Difendiamola quando la vedremo malintesa, deformata, criticata. Ne abbiamo ogni giorno occasione sui più svariati argomenti di attualità.

Preghiamo per lui che porta la pesante croce in nome di Cristo, come successore di Pietro.

E offriamogli tutto il calore del nostro amore: ripetiamo a lui le parole che Pietro diceva a Cristo: « Sai che io ti amo ».

Santo Padre: sapete che i Cooperatori Salesiani non solo vi obbediscono, ma, come il loro Padre ha insegnato, vi amano come figli devoti e coscienti della preziosità e della durezza del vostro mandato.

Ripartiremo da Roma con questi sentimenti salesiani e con questa volontà realizzativa.

E sarà questa la nostra preghiera in questa celebrazione Eucaristica che intendiamo applicare – quale omaggio di amore riconoscente – secondo le intenzioni di Paolo VI.

Il Signore lo conservi, Gli dia vitalità e lo renda vittorioso contro le trame del maligno che non dà tregua alla Chiesa di Dio e al suo capo. »

« ...Formare uomini nuovi per costruire cristiani nuovi: formazione integrale: ecco l'ideale a cui vi chiama Don Bosco. E voi avete raccolto l'appello del vostro Padre ed Amico: Don Bosco...

...Don Bosco è stato costruttore di templi, di cappelle, di istituti, ma è stato specialmente costruttore di uomini, di cristiani, di santi.

Questa opera di costruzione, che è la vostra scelta generosa entrando nelle file dei Cooperatori salesiani, si traduce oggi con una parola globale, ma pregna di impegni e di valori:

Costruire insieme nelle e per le anime: ecco il programma che Don Bosco vi assegna attraverso il Regolamento: un programma che mai come oggi è urgente, appassionato e vitale, specialmente per i giovani le cui personalità sono oggi da tante forze maligne, dai mille aspetti, deviate, deformate, avvelenate, distrutte.

EVANGELIZZARE! che vuol dire far conoscere all'uomo la sua dignità di persona, vuol dire fargli conoscere i suoi rapporti di origine e quindi di docilità e di riconoscenza verso Colui che chiamiamo PADRE NOSTRO!...

...I costruttori della civiltà dell'amore di cui parla Paolo VI saranno le nuove generazioni, voi giovani, specialmente voi GIOVANI COOPERATORI, se saprete impregnarvi di quell'irresistibile propellente che si chiama l'amore di Cristo, quell'amore a cui vi ha chiamato l'amore di Don Bosco ».

COSÌ VA BENE

Un modo pratico per sensibilizzare ai risultati del Congresso e del Convegno Europeo

INIZIATIVA DA IMITARE

COOPERATORI SALESIANI
Consiglio Ispettoria - « Adriatica »

Perugia, 22 novembre 1976

Carissimo Sig. Direttore,

il Congresso Mondiale Cooperatori, voluto dal Rettor Maggiore in occasione del Centenario dell'Associazione, ha visto responsabilmente i CC.SS. di 40 nazioni dibattere temi concreti e giungere a soluzioni operative di comprovata validità, secondo le più genuine tradizioni salesiane.

Sarà nostra cura di farLe avere, al più presto, le conclusioni a cui il Congresso è giunto perché riteniamo indispensabile che le altre componenti della Famiglia Salesiana ne prendano atto e accolgano l'invito "...a cercare e scegliere insieme idonee strategie al fine di realizzare quella « unione dei buoni » che è il solo modo oggi per un'efficace opera di penetrazione ed animazione evangelica secondo il progetto di Don Bosco".

Poiché il Direttore (o chi da lui delegato) è per i CC.SS. la « guida spirituale » per la formazione e l'animazione del Centro, ci rivolgiamo a Lei oggi perché ci aiuti a concretizzare queste volontà di fede e di amore.

Vorremmo quindi, insieme al Delegato Ispettoriale Don Ferri, venire presso la Casa Salesiana da Lei diretta, per incontrarci prima con i Confratelli della Comunità, poi con i CC. che formano il Centro ed inoltre con un gruppo di quei giovani (i più grandi) che Lei vorrà scegliere per un primo contatto ed una prima informazione sulle caratteristiche di questa « componente » della Famiglia Salesiana.

Lasciamo a Lei di scegliere i due giorni adatti a tale scopo che possano coincidere con il « ritiro mensile » del CC.SS. Avremmo comunque desiderio di completare questi incontri entro il 28 febbraio prossimo.

Nel ringraziare Lei e tutta la Comunità per l'attenzione che vorrete riservarci, restiamo in attesa e La salutiamo con tanto affetto nel nome di Don Bosco.

p. Il Consiglio Ispettoriale
il Segretario-coordinatore
Angelo Tei

LA PICCOLA STRENNA DEI GG. CC.

INVIATA A 1500 TRA SALESIANI E F.M.A. D'ITALIA per far loro conoscere i risultati del Convegno Europeo.



LA LETTERA CHE ACCOMPAGNAVA LA MOZIONE FINALE DEL CONVEGNO, DICEVA TRA L'ALTRO:

« ...Carissimi Confratelli e Consorelle,

ci presentiamo: siamo dei Giovani Cooperatori Salesiani... Desideriamo partecipare anche a voi le Conclusioni del Convegno. Vogliate vedere in ciò un *gesto* che diventa *segno* del nostro essere con voi Famiglia di Don Bosco, e un invito esplicito a darci fiducia, a mostrare interesse e a suscitare nuove vocazioni per quel ramo secolare dell'identica Famiglia al quale voi non siete meno interessati di noi... ».

QUESTA LETTERA HA IL SIGNIFICATO DI UNA MANO CHE SI STENDE: INCONTRERA' QUELLA DEI SALESIANI E DELLE FMA PER STRINGERLA IN SEGNO DI MUTUA COMPRENSIONE E OPERATIVITA'?

IL CONVEGNO DELLA CHIESA ITALIANA SU «EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA»

Tre riflessioni di Gabriella Lai Gaudenzi che ci ha rappresentato

■ *« Nel Convegno la Chiesa ha vissuto se stessa nella realtà storica attuale ».*

Il Convegno Evangelizzazione e Promozione umana, e nelle sue finalità e nella sua impostazione, riflette un momento di particolare importanza dell'attuale vita ecclesiale.

I diversi gruppi rappresentati, tessuto vivente della Chiesa in cammino, si sono ritrovati insieme ai propri pastori per guardare non tanto i limiti del mondo attuale, e quindi le barriere che esso pone all'espansione dell'amore di Dio, ma ciò che questo mondo creato presenta e propone di valori umani che, riflesso dell'amore eterno del Padre nel Cristo, diventano, nello Spirito Santo, sempre più mezzo di Redenzione.

E' la Chiesa che, svincolandosi dal negativo del limite, comincia ad inserirsi, pastoralmente consapevole delle difficoltà, nel positivo dell'evoluzione del cosmo e dell'uomo, nelle sue diverse manifestazioni cosmiche, umane, sociali, religiose.

E' la Chiesa Totale del Cristo risorto che comincia, prendendo sempre più coscienza di sè e della sua Missione, a impossessarsi dei valori creati, e, affermandone la loro intrinseca positività, li fa divenire strumenti di Redenzione.

In questa importante visuale deve essere visto, prima di tutto, il valore teologico umano del convegno, nel quale la Chiesa mostra non solo di essere *adeguata ai tempi* ma *guida dei tempi*, non togliendo niente al positivo messaggio che l'attuale momento storico fa, ma dandogli contenuto, motivazione, armonia, coordinamento.

E' un passo di estrema maturità della Chiesa, al quale deve corrispondere altrettanta maturità da parte del singolo cristiano, nella valutazione ed uso dei valori creati, percepiti sempre più e sempre meglio come segno, simbolo, mezzo di vita ecclesiale.

■ *« Il Convegno nelle realtà Teologiche del Cristo Mistico ».*

Il Convegno Evangelizzazione e Promozione umana, in una visuale escatologica, comincia a vivere la Comunione dei Santi. La valorizzazione dei valori creati, nel Cristo Mistico, Risorto e vittorioso, rende il cristiano sacerdote del Creato, e, in comunione liturgica di studio, di ricerca, di ansia apostolica, lo unisce alla Chiesa ministeriale, non soltanto a livello teorico, ma nel concreto fattivo del momento esistenziale. Nel Cristo, la creazione tutta, l'uomo nella sua totalità di natura e di Grazia, la Chiesa nella ricchezza e dinamicità del suo significato più ampio, vengono ad essere ricapitolati, conclusi, attuati, in una unità, che superando il limite proprio dell'umano, si concretizza e si significa nella dimensione liturgica che larga parte ha avuto nel convegno, dimensione partecipata e vissuta, naturalmente, in modo più o meno ampio, a seconda del grado di libertà che la comunità ecclesiale ha avuto nel vivere se stessa. Di qui il diritto e l'esigenza che la Chiesa ha, di quando in quando, di essere se stessa e solo se stessa, fra il mondo e Dio, come segno e simbolo di Cristo, pur con mete e visuali grandi quanto è grande il mondo creato. La Chiesa, pur nella chiara ed aperta valorizzazione di ciò che è umano, non ha la pretesa di essere compresa e quindi approvata dal mondo tutto; cesserebbe di essere « lievito che fermenta la massa », e cesserebbe il suo stato di missione che è la caratteristica propria della sua presenza nel mondo attuale.

Tale convegno è stato definito, con una punta di risentimento non celato, « la Chiesa dei fedelissimi » e non « dei fedeli »... Non è un'offesa quest'affermazione, avendo la Chiesa il preciso diritto e dovere, di vivere in particolari circostanze, la dinamicità liturgica ed ecclesiale, nella sua ricchezza e totalità. La Chiesa che prega, che studia, che opera, sono tre dimensioni della stessa dinamicità ecclesiale, e tanto più tale dinamicità sarà vissuta nelle verità teologiche ad essa intrinseche, tanto più essa sarà cattolica, cioè universale, e potrà essere in vero ed autentico dialogo con il mondo intero, senza inferiorità e compromessi.

■ *« Il Convegno ci fa sentire Chiesa in una Chiesa in cammino ».*

In una Chiesa del Cristo risorto che, pur nella sofferenza generativa, riscatta i suoi diritti di madre, passando dall'atteggiamento di « adeguazione » a quello di « guida » della società attuale, non c'è posto per il cristiano timoroso e statico, ma non c'è posto neppure per il « cristiano » che, identificando Dio nei valori creati, rifiuta qualunque motivazione e finalità divina del creato stesso, arrivando a conseguenze materialistiche che, sminuendo la sua dignità di uomo naturalmente e soprannaturalmente totale, sminuisce anche il creato, togliendole validità, contenuto, armonia.

L'atteggiamento del cristiano nel momento attuale deve essere quello di chi è *in cammino con la Chiesa in cammino*, scoprendo e vivendo della Chiesa la dimensione redentiva e vittoriosa del Cristo Risorto, e condividendo con lei il coraggio, le mete, le sofferenze, le speranze, in un contesto apostolico non facile che non deve essere ignorato.

In una Chiesa del positivo che assume i valori umani come valori ecclesiali redenti, *il Cooperatore Salesiano deve diventare cooperatore sempre più « ecclesiale »*, vivificando con la spiritualità eminentemente positiva di Don Bosco, che sceglie i giovani e promuove per loro un metodo educativo fiducioso dei valori creati, la linea evolutiva della Chiesa stessa, attraverso l'esuberanza, la forza, il coraggio propri di *un gruppo ecclesiale giovane in una Chiesa giovane in cammino.*

G. G.

EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE UMANA

Tema di studio di quest'anno

PENSIERI

• La *testimonianza* è la trasmissione del messaggio cristiano per via di esempio, per via di parole, per via di opere, per via di vita vissuta, di sacrificio, in omaggio alla verità posseduta come valore. E', come dice Paolo VI, la verità professata, con intenzione di comunicarla agli altri. Il che suppone una convinzione propria, personale, che esige a sua volta, una coscienza istruita e convinta.

Quale testimonianza cristiana può dare chi non ha sufficiente cognizione di Cristo? Chi non vive della sua parola e della sua grazia? La testimonianza non è una semplice professione esteriore, convenzionale; non è un mestiere abituale: è voce della propria coscienza, è un frutto di vita interiore, un atto di maturità e di coraggio, al quale il cristiano dovrebbe essere sempre preparato.

• La nostra *testimonianza* è e deve essere una testimonianza a catena: Cristo è il primo grande testimone di Dio, Verbo Lui stesso di Dio, il Maestro che domanda fede nella Sua Persona, nella Sua parola, nella Sua missione.

Poi viene il Battista, poi gli apostoli, i testimoni oculari ed auricolari: « Noi abbiamo veduto e lo attestiamo » dice S. Giovanni l'evangelista.

Il giovane cooperatore salesiano, come daltronde ogni fedele cristiano convinto, continua la catena di testimonianza che da Giovanni Battista si prolunga fino ad un altro Giovanni, don Bosco, che diventa il nuovo profeta, l'instancabile evangelizzatore, l'ardente apostolo, il fedele testimonio.

• Il Convegno Europeo dei Giovani Cooperatori Salesiani ha posto l'accento proprio sulla testimonianza della vita essere cioè « profeti di opere e non di parole », secondo una felice espressione di Don Ricceri), e sul dovere e il bisogno di evangelizzare il mondo non cristiano e quello scristianizzato: soltanto così si può costruire insieme la civiltà dell'amore.

Questo i giovani cooperatori lo hanno ben capito, come si avvertiva dagli accenti accorati e dagli interventi accesi ma sereni con cui molti sono intervenuti nella discussione...

Don Nino Fallica
(da *Il Ragno*, Catania gennaio 1977).

Un dovere che è un dono a sè stesso: acquistare e studiare il testo

VANGELO E' SVILUPPO

due volumi di Don Sabino Palumbieri, salesiano.
« ...una lettura proficua, un utile e gradito studio... libro estremamente attuale... ».

(Don G. Raineri)

I CAPITOLI ISPETTORIALI SALESIANI: tempo di verifica

VI CHIEDIAMO DI TENERE IN CONTO...

Il 'messaggio' che qui appresso è riportato, è uno di quelli inoltrati in questo periodo alle Assemblee dei Salesiani. Esso suggerisce una presenza continua dei problemi dei CC nell'importante riflessione che i Salesiani stanno compiendo.

I COOPERATORI SALESIANI DELLA LIGURIA E TOSCANA AI MEMBRI DEL CAPITOLO ISPETTORIALE SALESIANO

Sapendo che vi radunate in « Capitolo Ispettoriale », ci premuriamo di assicurarvi il sentimento della nostra partecipazione.

Siamo della Famiglia: le cose vostre sono nostre e interessano anche noi! Siamo sicuri anche che voi sentite lo stesso delle cose che ci riguardano direttamente.

Per questo:

I) *vi assicuriamo una* giornata di preghiera *nei giorni che precedono il Capitolo*

II) *avendo come punto di riferimento il pensiero di D. Bosco e gli orientamenti del vostro C.G.S.:*

a) *ci presentiamo a voi per quel che oggi siamo*

b) *e vi chiediamo di tener in conto, seriamente e fraternamente, così come si dice all'art. 30 dei vostri Regolamenti, le nostre necessità e di soccorrerle col vostro servizio, privilegiando la cura e la animazione di Giovani Cooperatori! Ci stanno tanto a cuore, ora che incominciano a nascere.*

Siamo già riconoscenti, e talvolta ammirati, per la comprensione e lo spirito di servizio e di sacrificio con cui ci servite.

Ci auguriamo ora che questo vostro Capitolo Ispettoriale rafforzi i nostri legami di fraternità salesiana e faccia nascere forze nuove di collaborazione e di fecondità, specialmente per noi posti da D. Bosco a servire secondo il suo spirito « nel secolo ».

I Consiglieri
dei due Consigli Ispettoriali
dell'Ispettoria Ligure-Toscana,
riuniti in Alassio

CONCORSO «MISSIONI SALESIANE ANNO CENTO» PER LE SCUOLE STATALI

A VOI I RISULTATI

Anzitutto un *grazie* a quanti hanno collaborato alla riuscita del Concorso: agli Insegnanti, agli alunni, alla giuria, ai correttori, a quanti hanno procurato i premi e all'istancabile animatore Don Ettore Fracassi.

La partecipazione e la riuscita sono andate al di là delle previsioni. Le cifre che ora diamo sono di per sé eloquenti, anche se si riferiscono solo alla *fase nazionale;* molti altri alunni infatti furono selezionati nelle *fasi locali* e *regionali.*

ALUNNI PARTECIPANTI: 7012 con 4584 disegni, 2363 temi e 650 lavori di altro genere.

APPARTENENZA: 2315 alle Scuole Medie inferiori e 4697 alle Scuole Elementari 2° ciclo.

Da quante classi provennero i lavori? Da 135 di Scuola Media e da 214 Elementari, interessando ben 526 insegnanti.

E da quali regioni d'Italia? Dalle seguenti: Calabria 3, Campania 323, Emilia 136, Lazio 1297, Liguria 24, Lombardia 482, Lucania 3, Molise 12, Piemonte 446, Puglie 241, Romagna 35, Sardegna 163, Sicilia 411, Toscana 203, Umbria 10, Veneto-zona est 151, Veneto-zona Ovest 1003. Come si vede, tutte le Regioni furono presenti, eccetto: Abruzzi e Marche. Le provincie, meno Ancona, Avellino, Firenze, Forlì, Genova, Imperia, L'Aquila, Macerata, Pordenone, sono state tutte presenti.

Una parola sulla premiazione. Il *1°* premio è andato a 19 concorrenti, il *2°* a 36, il *3°* a 36, il *4°* a 520, il *5°* a 850, per un totale di 1461 alunni, (più di 1 su 5 ha avuto il premio).

I restanti 5551 hanno avuto un elegante diploma-ricordo, con un piccolo ma grazioso dono proveniente dal Terzo Mondo.

Il primo premio è consistito in un viaggio a Lourdes o a Torino; mentre agli altri sono stati dati premi vari: oggetti esotici, abbonamenti a riviste per ragazzi, libri, ecc. La premiazione, che si sta attuando ormai nelle varie regioni d'Italia, ebbe il via a Torino-Valdocco, presenti i Missionari dell'ultima partenza. Il Rettor Maggiore in persona volle premiare, in una festosa cornice, i piccoli concorrenti.

E chi ha finanziato la premiazione? E' significativa la partecipazione dei Cooperatori adulti che hanno solidarizzato offrendo dei *Buoni-Premio* per un valore di Lire 3.056.000.

Altre personalità (lo stesso Rettor Maggiore, alcuni Ispettori salesiani, il Segretariato Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie), enti, editrici, riviste, hanno offerto il loro dono. Il Bollettino Salesiano ha partecipato all'offerta dei premi ospitando in copertina uno dei più espressivi disegni.

E' doveroso anche un accenno alla *Mostra dei lavori.* Fu fatta a suo tempo in diverse regioni, ma il culmine lo si ebbe a Torino-Valdocco e soprattutto alla Casa Generalizia di Roma, in Via della Pisana, in occasione del Congresso Mondiale dei Cooperatori. Tagliarono il nastro il Successore di Don Bosco e Mons. Rosalio Castillo.

Concludendo possiamo dire che si è trattato di un'esperienza che dovrebbe essere valorizzata e soprattutto imitata.

Il Centenario infatti è trascorso, ma il problema della Missione resta.

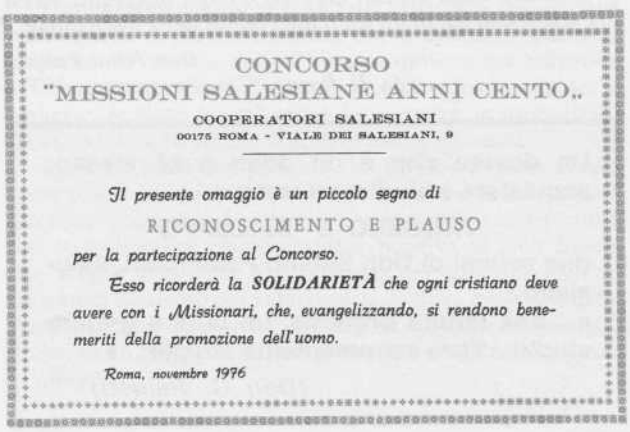
Hanno meritato il I° Premio:

TEMA

CONATI Rita (Fumane-Vr, 3ª media); ZARDINI Daniela (Marano-Vr, 2ª media); GIGLIONE Fiorella (Raffadali-AG, 1ª media); SODO Daniela (Galatina-LE, media); MORODER Bernd (Ortisei-BZ, lingua ladina); DELL'UOMO Paolo (Latina, 5ª elementare); BERARDI Barbara (Gualdo Tadino-PG, 4ª elementare); CACCIOPOLA Paola (Latina, 3ª elementare); BORZELLINO Alessandra (Salerno, sc. ele.).

ESPRESSIONE ARTISTICA

MAURO Rita (Roma, 3ª media); CAON Maria Grazia (Gassino-TO, 2ª media); ANTONELLI Lucia (S. Gimignano-SI, 1ª media); CANEDO Anna Maria (Lanusei-NU, media); GRUPPO DI ALLIEVI (Settefrati-FR, 5ª elementare), MANZINI Gianni (Isola Morosini-GO, 4ª elem.); COSTANZO Cristina (Latina, 3ª elem.); LOMBARDO Maria Rosa (Catania, elementari); Premio Speciale Extra: Seconda Media « A » e « B » Scuola « Felice Ressico » - Palestro (Pavia).


CONCORSO
"MISSIONI SALESIANE ANNI CENTO,,
COOPERATORI SALESIANI
00175 ROMA - VIALE DEI SALESIANI, 9

Il presente omaggio è un piccolo segno di

RICONOSCIMENTO E PLAUSO

per la partecipazione al Concorso.

Esso ricorderà la ***SOLIDARIETÀ*** *che ogni cristiano deve avere con i Missionari, che, evangelizzando, si rendono benemeriti della promozione dell'uomo.*

Roma, novembre 1976







Nelle foto: Momenti della Premiazione e della Mostra, a Roma e Torino.

NOTIZIE

Don Omero PARON è il nuovo ispettore dell'ispettoria VENETO-EST, che succede al compianto Don Tullio SARTOR. Rallegramenti al nuovo Ispettore e assicurazione di preghiere e collaborazione.

E' stata curata la stampa di un fascicoletto a carattere divulgativo dal titolo *« Quello che il Congresso Mondiale e il Convegno Europeo hanno detto a tutti i Cooperatori Salesiani »*. Scopo: dare la possibilità a tutti i Cooperatori di avere tra le mani i testi delle Conclusioni dei due importanti Assemblee e del discorso di Paolo VI. Se ne consiglia la più larga diffusione *(L. 100 la copia, presso gli uffici ispettoriali e nazionale).*

L'animazione e il necessario collegamento tra i Consigli dei *Centri della Campania* sono stati assicurati con la programmazione di *quattro incontri zonali* aperti anche ai cooperatori che desiderano parteciparvi.

I Consigli del Lazio hanno svolto la loro *Giornata di studio* a Roma, il 19 dicembre scorso, presenti tra gli altri l'ispettore Don Salvatore De Bonis e il nuovo delegato ispettoriale Don Ilario Spera.
Note rilevanti lo spirito di iniziativa nello svolgimento dei lavori e il senso di responsabilità dei partecipanti. Tenne la conferenza sul tema di studio dell'anno D. Armando Buttarelli.

Giornata della Famiglia Salesiana celebrata a Montecatini T. (Pistoia), « un momento di comunione nel quale si poté vivere in un reciproco rapporto di carità, nella convinzione che ogni gruppo non si può realizzare da solo, ma in rapporto e con l'apporto degli altri gruppi che lo completano ».

IMPORTANTE

TRASMISSIONE RADIO
A CURA DEI COOPERATORI

« C'E' ANCHE LA CRONACA BIANCA: E' UN MOTIVO DI SPERANZA » è il tema della trasmissione che andrà in onda il prossimo 15 febbraio, dalle 18.35 alle 18.55 circa, su radio 1. Sarà un invito alla fiducia e alla bontà un autentico messaggio cristiano. Per questo ogni Centro vorrà curare una fitta propaganda perché grande sia il numero dei radioascoltatori.

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 64.70.241
Direttore responsabile: Teresio Bosco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

PER UN SANO RIPOSO – PER CONOSCERCI MEGLIO

VACANZE FAMILIARI PER COOPERATORI

NELLE DOLOMITI

E' un esperimento che vogliamo fare, in attuazione di quanto prevede il programma di questo anno. I Cooperatori che, desiderando trascorrere il necessario periodo di vacanze in montagna non potrebbero farlo per impossibilità finanziarie, possono usufruire di questo servizio nel quale troveranno *possibilità di riposo, ambiente tranquillo, amicizia sana, clima spirituale* confacente al loro essere salesiano e, infine *spesa modica* se rapportata a quella dei normali alberghi.

La possibilità è offerta specialmente a nuclei familiari, sempre però che siano di cooperatori. I posti, evidentemente limitati, sono concessi fino ad esaurimento delle disponibilità. Sollecitare quindi le iscrizioni.



Sede della « vacanze familiari »:
« Soggiorno D. Bosco » - FONTANAZZO zona Campitello di Fassa (Trento),
alt. 1400 metri.
Mese di luglio c.a.
Organizzazione a cura dell'Ufficio nazionale Cooperatori.
Il programma viene inviato a chi ne farà richiesta (richiedere a: Uff. naz. Cooperatori, V.le dei Salesiani, 9 - 00175 Roma).

COLLANA MODELLI – E' stato pubblicato il n° 7

FRANCESCO BENITEZ
a cura di Don Angelo Martin, s.d.b.

« Un uomo singolare che all'anagrafe cronologica risale al secolo scorso, a quella salesiana è di oggi, anzi di domani, fuori del tempo, contemporaneo.

Un ex generale d'armata, sindaco, governatore, che profonde tutti i suoi beni in opere di carità e contemporaneamente sta cinque ore in preghiera, che si improvvisa professore di spagnolo e passa il week-end ad evangelizzare i ragazzi, che – in una parola – vive lo spirito salesiano nel mondo... Un vero contemplativo nell'azione ».

(Richiederlo all'Ufficio Centrale direttamente)